

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La sicurezza aerea in Ticino è a repentaglio?

Dalla stampa veniamo a sapere dell'intenzione di Skyguide, la società che si occupa della sicurezza aerea in Svizzera su mandato della Confederazione, di chiudere l'ufficio operativo dell'aeroporto di Lugano. La decisione definitiva non sembra ancora essere caduta ma sarebbe imminente.

L'ufficio operativo luganese di Skyguide rappresenta un settore importante della sicurezza aerea nella nostra regione. Apprezzato dagli operatori del settore, dotato di personale specialistico, esso costituisce oggi un punto di riferimento per tutte le attività legate alla sicurezza aerea in Ticino. Per i piloti di lingua madre italiana, la possibilità di comunicare con questo ufficio in italiano piuttosto che in tedesco direttamente con quello di Zurigo rappresenta certamente un vantaggio, soprattutto se si pensa che da queste comunicazioni può dipendere la sicurezza di un volo.

L'ipotesi di chiusura dell'ufficio operativo di Lugano è pure in contraddizione con l'asserita recente volontà dell'autorità federale di potenziare la sicurezza aerea nel nostro Paese, settore ampiamente messo in discussione dopo l'incidente di Ueberlingen. Una contraddizione che appare ancora più stridente se si pensa che dal profilo della sicurezza aerea il nostro territorio non è certamente dei più semplici.

Considerato quanto sopra, chiediamo al Consiglio di Stato

1. Il Dipartimento del territorio rispettivamente il Governo sono a conoscenza dell'intenzione di Skyguide di considerare la chiusura dell'ufficio operativo presso l'aeroporto di Lugano?
2. Come valutano il Dipartimento rispettivamente il Governo tale ipotesi?
3. In quali direzioni ci si è già mossi e si intende muoversi per scongiurare tale eventualità?

MANUELE BERTOLI
WERNER CAROBBIO
RAOUL GHISLETTA
CHIARA ORELLI
GRAZIANO PESTONI